

DISEGNO E PERCEZIONE

Non sono portato.

Questa è la frase che più si sente dire dai più quando si tratta di disegnare. Il panico incombe a capofitto sulle persone che, per un motivo o per l'altro, devono cimentarsi col disegno.

Allora perché imparare a disegnare? Col disegno sviluppiamo una buona qualità nell'osservare, e non guardare, il mondo, è un metodo di narrazione non verbale, è terapeutico, è meditativo.

Perché è accessibile a tutti? L'unica cosa che ci serve per disegnare è il nostro cervello che, diviso in parte destra e parte sinistra, deve essere allenato dando maggiore importanza alla parte destra, quella che sintetizza nello spazio, che è libera dal concetto di tempo, ha una visione globale ed è prettamente soggettiva e non verbale. Se siamo in grado di osservare, possiamo essere in grado anche di disegnare. Basta avere una vista mediamente buona e una discreta coordinazione tra funzione visiva e funzione motoria, come ad

esempio saper infilare un ago o prendere qualcosa al volo. Ovviamente queste pratiche

di apprendimento del disegno sono adeguate sia per un pubblico adulto che da un pubblico infantile.

Si è perso totalmente l'educazione al disegno nelle scuole, soprattutto per i più piccoli, ma con queste tecniche chiunque sarà in grado di impostare un disegno e tracciare dei segni che riproducono la realtà per come è e non per come pensiamo che sia.

L'apprendimento delle "regole classiche" ci porta con più facilità ad un atto creativo perché conoscendole possiamo "distruggerle" con molta facilità.

Il corso sarà diviso in due incontri da due ore e mezza l'uno e andrà ad insegnare ai

docenti alcuni piccoli trucchi ed esercizi per allenare la percezione e di conseguenza liberarsi dalla paura di disegnare.

